



Arlecchino



Arlecchino era un grande maestro di burle ed era il più testardo dei testardi, la più vaga e la più svagata maschera del mondo.

Abitava a Bergamo bassa e il suo vestito era fatto con molti zecchini colorati. Era stato cavadenti, barbiere, buffone di corte e bambino. Ha provato a travestirsi anche da nobile barone e da illustre marchese.

Era affamato e spesso bastonato.

Indossava un giubbetto di pezze colorate fermate da una cintura, pantaloni larghi e comodi, un cappellaccio sformato con pennacchio di coda di coniglio, una maschera a foggia di gatto-scimmia con baffi, scarpini senza lacci e una spatola.

Il suo vestito era di color turchino, rosso e giallo.

Arlecchino parlava veneziano ma non era nato a Venezia, aveva una maschera antica e lo conoscevano già i Latini e in Francia. Il suo sogno era quello di mettere qualcosa di buono sotto i denti.

Alle sue prime apparizioni indossava un abito bianco.